

ERNST GOMBRICH

Lo storico dell'arte fa capire le immagini grazie alle sue parole

Il volume raccoglie sei saggi di uno studioso che seppe interpretare in modo nuovo le opere studiate. A partire dalla tesi su Giulio Romano

A cura di Lucio Biasiori, autore dell'introduzione, il volume raccoglie sei saggi, sinora mai tradotti in italiano, scritti tra il 1950 e il 1998 da uno dei più grandi storici dell'arte del '900, Ernst Gombrich (Vienna, 1909 - Londra, 2001). Definire Gombrich storico dell'arte è però riduttivo, se non fuorviante. In realtà fu molto di più - e questi saggi ne sono la conferma - poiché, già dalla tesi di laurea su Giulio Romano a Palazzo Te discussa nel 1933 (rielaborata e pubblicata nel 1934 e 1935), seppe coniugare con straordinario acume lo studio dell'arte con quello della percezione e della psicologia (Freud lavorava nella stessa Vienna di Gombrich, entrambi fuggirono dal nazismo riparando a Londra). In altri termini seppe dare nuova interpretazione, estremamente moderna, alle opere d'arte studiate. Convinto che «tutto ciò che si scri-



Ernst H. Gombrich
IMMAGINI E PAROLE
Carocci, 222 pag. ill., 24 euro

ve sull'arte, a conti fatti, consiste in parole e immagini», la chiave interpretativa - che consente di entrare nei sei saggi come in stanze contigue del medesimo appartamento rinascimentale - è il rapporto tra immagini e parole. Senza le parole scritte nei documenti, le immagini sfuggirebbero alla comprensione più autentica e profonda. —

SCUD

